



Capurso

Dopo la terra rossa dei miei avi
percorrendo sempre due “Statali”
giunti da quasi debuttante
in un’area tutta pianeggiante.

Terra quasi “carsica” e di tradizioni
costellata da tralci e da tendoni,
una di queste lo dico papale papale
è quella che riguarda il carnevale.

Poi la “mennevacca”, l’uva regina
sul “Pacifico” quell’aria di collina
si è rivelata proprio ideale
su quella contrada la zona industriale.

Questo paese inclusi i confinanti
ne conta 14 mila di abitanti,
Cellamare, Carbonara e Valenzano
dopo Noicattaro, è limitrofo anche Triggiano.

Soffermiamoci ora un momentino
e consideriamo il bel “Largo Piscino”
ricco di anfratti un tempo e di “doline”
oggi al passeggio e alla preghiera incline.

Procedendo senza adulazione
un “PARCO” è in corso di realizzazione
ma prima c’è un angolo verde e pittoresco
denominato ‘Largo San Francesco’.

Un arricchimento ormai è ancestrale
quel puntiglioso merletto artigianale,
in un paese prevalentemente agrario
sovrasta un bianco – lucente Santuario,
maestoso e all’interno claustrale
eletto poi a Basilica Reale.

Gestito “cum grano salis” e dalle mani
laboriose dei Padri Francescani
che con il loro religioso silenzio
sono obbedienti a Padre Fulgenzio.

Confesso, Madonna, che non corrisposto
un’ultima domenica di agosto
il pomeriggio del tuo rientro sul sagrato
anch’io qualche lacrima ho versato.

Senza voler di politica parlare
quest’anno la nuova ‘Sala Consiliare’
pur dicendolo alla fine, già lo tenevo a mente
sarà l’emblema di un popolo efficiente.

Ho finito e senza far faville
per le origini siamo intorno al mille
e come **MATINO** è il paese mio adorato
di **CAPURSO** sono anche innamorato,
ad entrambi per rendere un omaggio
auguriamoci in futuro un gemellaggio.

Totò Fusaro